Anno IV. N. 123 — Udine, Mercoledì-Giovedì 1-2 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio, N. 14. Udine

UNA CODA DELLA CRISI MINISTERIALE IN ITALIA

È abbastanza nota la diversa opinione che del governo parlamentare ebbero quei due belli ingegni che furono Montalembert e Donoso-Cortes. Il primo lo magnificava come se il parlamentarismo dovesse dare alle nazioni la perduta felicità dell'Eden: il secondo ne svelò i pericoli, i vizii, le conseguenze funeste alla tranquillità e prosperità dei popoli, con parole piene di forza e di verità.

È forse più unico che raro il fatto di due uomini di diversa nazione, di opinioni politiche diverse, e di pari ingegno, che si professassero stima reciproca eguale a quella che si ebbero fra loro questi due uomini politici, l'uno francese, l'altro spagnuolo.

Montalembert ha compendiato ed esposto i suoi pensamenti nello scritto, pieno di vivacità e di grazia, sopra Donoso-Cortes; nel quale sono pure molte e preziose verità. Queste ove fossero abbracciate dai moderni fautori del Parlamentarismo, scemerebbero d'assai le gravi conseguenze di questa forma di governo, giustamente lamentate dal Cortes. Del quale sono, non so se meno conosciute, o più dimenticate, le pagine di non pochi de' suoi scritti politici sopra di questo argomento, nei quali rivela una cognizione degli uomini e delle cose, profonda, sicura, scevra da ogni ombra di passione, senza della quale l'ingegno per quanto vasto ed acuto, non basta a fare l'uomo politico.

L'ultima crisi del ministero italiano, finita come si rattoppa una giubba col l'appiccicarvi due nuovi bottoni, ha dato ragione al Cortes, e dimostrato che il buon senso spagnuolo, val meglio dello spirito francese.

Il *Cittadino di Brescia* riporta molto opportunamente alcuni brani di uno scritto di Donoso-Cortes.

Ecco che cosa scriveva Donoso nel 1852, al Direttore della *Revue des deux mondes*, in risposta ad un articolo del sig. Alberto de Broglie. Dopo di avere dimostrato che il Parlamentarismo non è lo sviluppo di nessuna di quelle istituzioni che nei secoli addietro fruttarono prosperità e sicurezza ai popoli, soggiunge: « Il nostro Parlamen- « tarismo ha avuto esclusiva origine dallo « spirito rivoluzionario, che è lo spirito « dell'età moderna, o per meglio dire, è « lo spirito rivoluzionario considerato nella « sua prima evoluzione..... Egli va diretta- « mente contro il potere, e per essere si- « curo di spegnerlo, comincia dal dividerlo. » Chi non ricorda il Cavour quando sclamava nella Camera: « Sì, noi siamo tutti rivoluzionari? » — No, continua il Cortes, il « Parlamentarismo non è inspirato dalla « libertà: se da essa fosse inspirato, cer- « cherebbe la limitazione del potere, non « la divisione..... Se fosse inspirato dalla « libertà rispetterebbe nel potere la sua « augusta unità, e la sua santa perpetui- « tà .... Dimandare la libertà al Parla- « mentarismo, riesce allo stesso che doman- « darla alla rivoluzione; e questa non « portò mai nelle sue viscere sterili la « libertà, figlia del cielo e consolazione « della terra ».

Si diffonde poi a dimostrare come il Parlamentarismo collo scindere l'unità, condizione naturale del poter sociale, « si « pone in aperta ribellione con Dio, in « quanto è creatore, legislatore e conser- « vatore delle società umane »; scisso il potere in tre elementi autonomi, « in nome « di una legge che Dio avea dimenticato, « e che appellasi legge di equilibrio » e dovrebbe dirsi di « antagonismo », ecco la discordia, le gelosie, le diffidenze, i partiti, le lotte e tutte le tragicomedie alle quali assistiamo da parecchi lustri in questa infelice Italia; delle quali la peggiore fu l'ultima crisi ministeriale.

« Un tale stato di cose non è pace per- « chè gli animi sono inquieti; non è guerra, « perchè non si vedono apparati guerre- « schi; è uno stato permanente di discordie, « di dispute, è una guerra da donne .... « Il Parlamentarismo trasportando la guer- « ra dal campo di battaglia alla tribuna, « l'ha tolta dal luogo nel quale esalta e « fortifica, e l'ha posta dove indebolisce « ed accascia. Dio ha sempre dato l'impero « alle razze guerriere e ha condannato alla « servitù le ciarliere ». Ci pensino i così detti apostoli di libertà parlamentare, veri cerretani, che ingannano il popolo vendendo farmachi menzogneri.

Che ne avverrà? — La profezia è facile, eccola colle parole del Cortes: « E' scritto « che ogni impero diviso deve perire. Il « parlamentarismo che divide il potere in « tre poteri, la società in cento partiti, « che rappresenta la divisione nel potere, « nella società, nell'uomo, non può sot- « trarsi all'impero di questa legge inesso- « rabilmente sovrana. » Cui arda in petto sincero amor di patria, questi darà ben dieci splendide pagine di Montalembert, per ciascuna di queste sentenze del sommo statista spagnuolo.

Termino col far mie le parole di Lui: « Le mie parole non condannano il Parla- « mento che è il vaso, ma lo spirito rivo- « luzionario che n'è il liquore..... Voglio « dire: datemi un Parlamento che non sia « potere, ma limite al potere di sua na- « tura limitato, perpetuo e uno: datemi « un Parlamento che non sopprima le ge- « rarchie, perchè esse sono per la società, « ciò che l'unità è per il potere, cioè la « condizione necessaria della sua esistenza. »

Hanno paura

Alcuni giornali liberali gridano allarme per il voto della Camera francese che esenta dal servizio militare i membri del Clero. Questa condiscendenza clericale del Ministero è un sintomo nientemeno di sentimenti poco propizi all'Italia, e c'è stato qualche giornale che ha già gridato in tono enfatico: « teniamo asciutte le polveri. »

E' noto al mondo il clericalismo del Ministero Ferry, ed abbiamo dimostrato ieri che questa misura, vantaggiosa per la Chiesa, non è per lui atto di giustizia, ma di politica. E del resto lo ha dichiarato egli stesso tondo e chiaro alla Camera.

Ma intanto ecco riprodursi costantemente il fatto che ogni misura un poco tollerante verso la Chiesa che si adotti all'estero, pei nostri liberali diventa subito una minaccia. E questo, perchè? Perchè la base di tutto l'edifizio rivoluzionario in Italia è la guerra *alla Chiesa*; quindi se in un paese estero le si fa la guerra, questo diventa il beniamino dei liberali italiani; se accenna solo a un principio di resipiscenza, ecco un nemico.

Vedete a che punto ha ridotto l'Italia il liberalismo!

LA DITTATURA MASSONICA

Nove anni fa l'*Univers* riceveva dall'Italia una corrispondenza, in cui si rendeva conto delle decisioni di un convegno massonico tenuto a Locarno, provincia di Novara.

Questa corrispondenza portava la data del 12 novembre 1872, e fu pubblicata nell'*Univers* del 19.

Riprodotta più e più volte, essa prese posto tra le più importanti rivelazioni della storia contemporanea.

In questo convegno, ove il generale Etzel rappresentava la Prussia, fu decisa la dittatura di Gambetta sopra la Repubblica francese. « Gambetta è legato alla frammassoneria, dichiarò il delegato di Francia, con tali impegni, che non potrà romperè mai. »

Il programma per l'Italia si limitava alla caduta del ministero di Destra. « Per il momento non si può tentare niente di più, dichiarò l'assemblea dei settari. » Peraltro decise, per consolidare l'opera sua, che essa resterebbe in faccia al re d'Italia sul terreno della legalità, limitandosi a misurare le proprie forze, e a constatare lo sviluppo morale delle sue idee, a conoscere il grado di entusiasmo delle moltitudini, per sapere ciò che se ne può cavare per l'azione. Bisogna, dissero i membri del convegno, mostrarci agli occhi del mondo come un partito possente, e collocarci come un'autorità costituita in faccia ai governi.

Quanto alla Prussia le risoluzioni prese furono di lasciarla per il momento fuori del movimento repubblicano.

Bismarck, disse il generale Etzel, è tutta cosa nostra. Il giorno, in cui lo vedremo titubante, gli ritireremo la nostra confidenza. Lo sa benissimo. Mentre che la Francia, l'Italia e la Spagna, tutte le nazioni latine saranno nelle convulsioni di una trasformazione sociale, egli crede di poter compiere più facilmente le grandi esecuzioni che ha meditate, e darà l'ultimo colpo all'Impero d'Austria. Ciò fatto, l'Allemagna intera proclamerà la repubblica, e manderà a spasso il vecchio Guglielmo.

Questo disegno di sconvolgimento politico è stato colorito lentamente, ma con sicurezza.

Fino dal 1872 la dittatura di Gambetta è stata preparata dalle Logge con grande perseveranza. Il voto del 19 maggio con cui la Camera francese ristabiliva lo scru-

---

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

L'arbitrio e la confusione di questi momenti erano tanto spaventevoli, che neppur si era scelto il luogo per la fucilazione. — Ogni posto era eccellente per spargere sangue, e poco mancò che l'esecuzione avesse luogo appena giunti al basso della scala. Avvertirono però i manigoldi che erano troppo vicini alla prigione; sotto le finestre e sotto gli occhi dei prigionieri, troppi sarebbero stati i testimonii di quel delitto. Infatti da tutte le finestre, in tutti i piani prospicienti sulla prima strada, i prigionieri restati nelle loro celle assistevano dall'alto alla scena di morte, tutto intendevano, tutto vedevano.

Si decise quindi di passare nella seconda strada di circonvallazione, dove sarebbero nascosti da due alte muraglie. Si posero a marciare. Un brigadiere apre la marcia. — Dietro a lui s'avanzano quelli che vanno a morire, così raggruppati: Monsignor Arcivescovo di Parigi dà il braccio al presidente Bonjean; il P. Ducoudray ed il P. Clerc accompagnano e sostengono d'ambo i lati il venerabile curato della Maddalena, grave de' suoi ottanta anni, ultimo viene il signor Abate Allard; poscia all'intorno ed al seguito gli uomini ed i ragazzi armati in frotta disordinata e tumultuosa. Mentre si cammina, da una finestra del primo piano, un prigioniero agita una pezzuola in segno di addio; il P. Ducoudray si rivolge verso di lui e lo saluta con la mano. Lo si vede poscia aprire la sottana, portar la mano sul cuore, per indicare senza dubbio che fra momenti sarebbero fucilati.

All'estremità della prima strada di ronda, successe una fermativa forzata. Dovettero scassinare la porta che introduceva nella seconda strada. Entrativi, le vittime scomparvero; non restarono che gli aguzzini e i carnefici, testimonii i quali per fermo giammai si presenteranno per far la loro deposizione. Solo si sa che fecero percorrere alle vittime la seconda strada in tutta la sua lunghezza, in senso inverso alla prima, fino all'angolo sud-est.

Raccontasi inoltre che il generoso Padre Alessio Clerc, che avea tanto desiderato di rendere al nome di Gesù questa incontrastabile prova di devozione e di amore, aprì la sua veste talare e presentò il suo cuore per accogliere la morte. Si vede ancora, per le traccie profonde impresse nella muraglia dalle palle sviate, che le vittime furono disposte su d'una sola linea, al piede della alta muraglia che circonda e chiude la prigione della Roquette.

Frattanto nelle celle della carcere, quale aspettazione trepidante ed ansiosa! Prostrati a terra, si pregava, si ascoltava, si respirava appena. Si udì una scarica di pelotone, indi qualche colpo staccato, poscia un grido selvaggio di « Viva la Comune! » e tutto era finito. Non c'erano più vittime. Non c'erano che..... Martiri.

La notte, cominciata fra le angoscie, si passò fra gli allarmi. Richiami e grida di *all'erta* succedevansi. Sotto il regno della Comune, l'assassinio non si scompagnava mai dalla rapina. Appena finita l'esecuzione, un pugno d'assassini, sotto la condotta di alcuni guardiani e secondini, tornarono nel corridoio del primo piano; ed entrati nelle sei celle vuote, si appropriarono, o per dir meglio rubarono tutto ciò che le vittime aveano lasciato.

Un carceriere, avendo trovato al N. 7, occupato già dal P. Ducoudray, delle carte che giudicò di niun valore, corse a consegnarle al P. Olivaint. Questi, a tal vista, gridò con forza: « Come..... un delitto! — Badate ai fatti vostri e tacete » l'altro rispose, e rinchiuse la porta coi grossi catenacci.

Circa a mezzanotte, un gran rumore svegliò ed atterrì i prigionieri. Era forse un nuovo tentativo d'invasione? Ben presto però i cancelli, all'estremità del corridoio, e tutte le porte d'accesso alla crociera, si richiusero con fracasso, e s'intesero queste parole: « Se ritornano, proibisco assolutamente d'aprire. » Non era che una partita rimessa.

Un po' più tardi, si udì un sordo rumore di ruote, nella seconda strada di ronda: succedeva il trasporto delle spoglie sanguinanti dei martiri. Le salme gettate, piuttostochè distese su d'un carretto a braccia, arrivarono circa alle tre del mattino al Cimitero del Père Lachaise; e là, senza bara, senza alcuna cerimonia, senza esequie, o con esequie d'insulti e di bestemmie, furono seppelliti nella fossa comune, gittandoli come massi inerti, all'estremità di una lunga trincea aperta nell'angolo sud-est del Cimitero, parallela al muro di cinta.

(Continua)

tinio di lista, è un passo decisivo nella via tracciata dal convegno di Locarno.

E tuttavia quanto era inverosimile la effettuazione di questo programma!

Gambetta ritornava da San Sebastiano posto tra le rovine della guerra, e quelle della Comune. Aveva contro di lui i disordini finanziari della sua prima dittatura, e i traffici che l'avevano contrassegnata: questi ostacoli parevano insormontabili.

La frammassoneria li ha tolti. Le Commissioni d'inchiesta si sono taciute, i ministri si sono astenuti. Dopo il 24 maggio il governo ha continuato a trattare il Grand'Oriente da eguale ad eguale. Leone Renault, prefetto di polizia, apriva, all'insaputa del Duca di Broglie, ministro dell'interno, dei negoziati con la frammassoneria, come avrebbe fatto con una potenza straniera.

Due anni dopo, Gambetta *raccoglieva* il frutto di questa politica ispirata e protetta dalle *Logge*.

Era stata messa da parte la monarchia combattuta da Bismark. Il fuggiasco di San Sebastiano, rientrato in parlamento, prendeva una parte importante alla Costituzione del 1875. Ha dissimulato lungamente il concorso dato da lui ai politici del Settennato; oggi se ne vanta.

Come sarà esercitata la sua dittatura? essa non ha che una formola, quella che le impose il convegno di Locarno: mettere in luogo del cattolicismo istituzioni massoniche.

« Gambetta è legato alla massoneria con *tali* impegni che non potrà romperò mai, dicevano di lui i settari del 1872. Esso ha missione di attuare il programma della massoneria.

Esso è per porsi all'opera; è lui stesso che l'annunzia; colla riforma primordiale, senza di che nulla può farsi, cioè, col rimpastare le provincie amministrative del paese ».

Questo non è francese nè quanto all'espressione, nè per il fine, cui si vuol giungere. Ma che importa. E' massonico essenzialmente; e questo basta.

I soldati più eroici dell'esercito francese dovranno sparire: Farre, il ministro della guerra, diverrà maresciallo, e gli eroi di Frigolet prenderanno il posto dei valorosi generali Burbaki e Ducrot, messi in ritiro.

Nella magistratura Bertauld, e Dauphin rappresenteranno l'indipendenza della giustizia.

Ma l'opera principale del dittatore sarà la lotta a oltranza contro i cattolici e la chiesa di Francia. Così fu deciso al convegno di Locarno. E' la condizione del patto, che ha fatto Gambetta dittatore.

Sorrisi, minaccie, favori, violenze, tutto sarà messo in opera per riuscire. Simulacri di trattati e persecuzioni aperte si succederanno senza interruzione, disarmando e dividendo la resistenza, quando parrà difficile di vincerla in aperta lotta. Le seduzioni saranno più dannose che le persecuzioni, perchè saranno vane e dissolventi. La Chiesa cattolica non potendo formare col Grande Oriente un Concordato, la lotta ricomincerà necessariamente.

L'attitudine dei cattolici in faccia a questa dittatura nascente è dunque tutta tracciata. Essa dev'essere ciò che annunzia, non senza qualche apprensione, il dittatore delle Logge: una opposizione analoga a quella, che egli fece all'impero, una opposizione irreconciliabile.

L'Episcopato e l'agitazione in Irlanda

L'arcivescovo di Cashel, cui i telegrammi della Stefani a quando a quando fanno convocare e presiedere dei *meetings* immaginari, è in visita pastorale, ed è dappertutto ricevuto con le dimostrazioni della più affettuosa riverenza dai suoi diocesani.

A Templemore egli rispondeva ad un indirizzo della popolazione esortando tutti « a non far danno a nessuno, a rispettare « i diritti *altrui*, se volevano vedere « rispettati i propri ». A Borrisoleigh fu accolto come in *trionfo* da una cavalcata di 3000 persone e da una moltitudine sterminata che pendeva dalle sue labbra riverente e devota.

Serva questo a mettere in guardia i lettori contro una di quelle gherminelle con cui da qualche tempo le agenzie telegrafiche sorprendono la buona fede dell'Europa.

Nulla di più facile che dopo l'arresto di Brennan e del rev. Sheehey mentre tanti *meetings* si tengono in Irlanda per protestare contro gli arresti venga qualche telegramma fabbricato negli uffici della *Havas* o della *Stefani*, a rappresentare questa visita pastorale di S. E. R.ma, come un viaggio destinato a tener viva l'agitazione.

Il programma del ministro della guerra

Diamo il seguente comunicato pubblicato dall'*Italia Militare* e accennato nelle notizie di ieri:

« Si è *molto* discusso in questi ultimi giorni sulle condizioni alle quali il generale Ferrero *avrebbe acconsentito* a conservare il portafoglio della guerra.

« Possiamo assicurare che il generale Ferrero, rendendosi pienamente conto della situazione in cui trovasi l'esercito, e della necessità di provvedere ai bisogni da lungo tempo riconosciuti, ebbe la certezza che principalissima fra le cure del nuovo Ministero sarà quella di soddisfare appunto a quei bisogni.

« In base ad un programma preciso presentato dal ministro della guerra, ed approvato nella formazione del nuovo Gabinetto, senza pregiudizio del piano finanziario ed a questo opportunamente proporzionato, è stato stabilito: di sollecitare la discussione della legge sulla posizione di servizio sussidiario degli ufficiali; presentare progetti di legge sugli stipendi e sulle pensioni militari; provvedere alle strettezze in cui versano le masse dei corpi, e specialmente la massa vitto, onde metterle in grado di far fronte alle spese cui debbono sopperire; fare annualmente, e sin da quest'anno, gli opportuni richiami di classi dal congedo illimitato, nello intento sopratutto di dar vita e forza allo *ordinamento della milizia mobile*; provvedere al più efficace ordinamento della *milizia territoriale*; *riordinare* i servizi dell'artiglieria, del genio, del treno, delle *truppe alpine* e *delle* sussistenze, e adottare provvedimenti atti a meglio assicurare la *requisizione dei quadrupedi*, e una più sollecita mobilitazione dei servizi sovraccennati; proseguire nel graduale aumento di cavalli per portare gli squadroni di cavalleria ciascuno a 150 cavalli; compiere senza ritardo le fortificazioni della frontiera e di Roma, intraprendere gradatamente la sistemazione della difesa generale dello Stato, infine provvedere convenientemente all'accasermamento.

« L'attuazione dei provvedimenti suesposti, nei limiti del piano finanziario, richiederà che il bilancio di quest'anno sia aumentato di 7 milioni e mezzo nella parte ordinaria, e di 2 milioni nella parte straordinaria; che il bilancio del 1882 sia portato a 191 milioni nella parte ordinaria, ed a 34 nella parte straordinaria; e che nel 1883 il bilancio ordinario raggiunga i 195 milioni circa, avvicinandosi così a quel limite già da tempo e da autorevoli dichiarazioni accennato, come necessario ad uno sviluppo abbastanza completo dell'ordinamento militare stabilito colle leggi dell'ultimo decennio.

« Beninteso che per quanto riguarda la sistemazione della difesa generale dello Stato, occorrerà far fronte con altri mezzi, secondo gli intendimenti già varie volte manifestati in Parlamento. »

Formola elettorale legittimista

Il Visconte Mayol de Lupè a togliere gli screzi per la unione conservatrice nelle prossime elezioni in Francia ha scritto una lettera nella quale si legge:

« Per la pratica elettorale le istruzioni del conte di Chambord si riassumono in questa formola:

« Le liste che i monarchici dovranno opporre alle liste repubblicane sono aperte a tutti i candidati che respingono la repubblica, respingono gli espedienti, e senza aver nulla a ritrattare o sconfessare accettano d'ora innanzi la necessità politica di facilitare il ritorno della monarchia ».

FUCILAZIONE DI DONNE CATTOLICHE
NEL NUOVO MONDO

I liberali che tanto strepitano contro lo czar che non ha fatto la grazia a degli assassini legalmente condannati dai tribunali, non hanno ancora una sola parola di biasimo contro i liberali di santa Rosa nella repubblica di Colombia che fucilano delle povere donne senz'ombra di giudizio, e per solo odio settario.

Narra *El Zipa* di Bogota che i cattolici abitanti di santa Rosa vollero accogliere festosamente il loro vescovo mons. Gonzalez, sebbene il prudente prelato per evitare atti ostili da *parte* dei liberali che tiranneggiano quel paese avesse voluto entrare *incognito*. I cattolici potettero conoscere l'ora dell'arrivo ed andarongli incontro. Il *terrazzino* del dott. Venanzio Berrio si riempì di signore in abito di cerimonia; e da *quel* posto il *sig.* Fabiano Jimenez prese la parola per rallegrarsi col vescovo del suo ritorno in diocesi. Ora avendo l'oratore detto nel suo discorso che il prelato era stato espulso *dai tiranni*, i liberali, che aveano sulla piazza degli uomini armati e ubriachi come il solito, cominciarono a emetter grida di morte. Nè contento di ciò il sindaco ordinò di far fuoco sul terrazzino. La truppa obbedì e fece una scarica. Tre donne caddero colpite dal piombo liberalesco. Una di esse morì sull'istante: una giovinetta figlia del signor Claudio Roldan. Una palla aveale passato il cuore. Altre due signore riportarono gravissime ferite.

Il governo informato dell'accaduto rispose che quello era *un fatto politico e non un delitto*. Il vescovo fu costretto a riprender la via dell'esiglio. L'esasperazione degl'infelici abitanti di quello Stato oltrepassa ogni immaginazione.

Governo e Parlamento

Programma del nuovo Ministero

Si telegrafa da Roma che l'on. Depretis nell'esporre domani alla Camera il programma del nuovo Ministero, insisterà per la pronta votazione della riforma elettorale dichiarando di rimettersi al giudizio della Camera quanto alla questione dello scrutinio di lista; affermerà il proposito di dar mano ad un nuovo ordinamento dello Stato basato sul più grande decentramento giusta il programma presentato da tutti i capi della sinistra al paese nel 1865, — di provvedere all'esercito e alla marina in modo da tenere la nazione pronta, in ogni evento, alla difesa della propria dignità e del proprio interesse; ma senza esporre i contribuenti a sacrifici economici eccessivi, e senza trascorrere ad atti imprudenti e pericolosi, — di migliorare l'amministrazione militare proponendo ove occorra la modificazione di quelle pratiche di contabilità che la esperienza abbia mostrato dannose o non utili, cosicchè si possano fare sui servizi attuali risparmi da impiegare altrimenti per lo stesso ministero, — di seguire lo stesso sistema di semplificazione e di economie anchè per gli altri dicasteri, — di serbare intatto all'interno il programma della libertà, mantenendo l'ordine pubblico senza ridicoli timori, senza tolleranze pericolose. — Forse l'on. Depretis accennerà anche alla creazione del nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi mostrandone la necessità per il fatto che ora il ministro dei lavori pubblici sopraccarico di altre cure non può attendere a quei due importantissimi servizi per i quali attualmente tutto è affidato ai capi servizi.

Le dimissioni del Ministro della guerra

Poco mancò che prima ancora di presentarsi alla Camera, il nuovo Ministero ricadesse in una nuova crisi parziale, ed ecco come. Lunedì il *Popolo Romano* usciva con una nota in cui si affermava non avere il Ministero assunto alcun *impegno pei futuri* bilanci. Quella nota vestiva tutti i caratteri di un comunicato officioso e la si attribuiva all'on. Depretis — Il ministro della guerra, Ferrero, il quale pegli accordi passati tra lui e il ministro delle Finanze prima della accettazione del portafoglio, dovea ritenersi interessato circa a quanto affermava il *Popolo Romano*, se ne risentì e corse diffilato a rassegnare le proprie dimissioni. — In seguito a ciò i ministri si radunarono subito a consiglio. Il *Ferrero* motivava le sue dimissioni, perchè dopo concertato un programma formale, l'organo di Depretis lo smentiva nelle sue parti sostanziali. Aggiungeva il ministro di non voler prestarsi a un equivoco.

Sembra che le dichiarazioni di Depretis, il quale sconfessò quel giornale, abbiano tranquillato Ferrero ed indottolo a ritirare le dimissioni.

Da ciò ebbe origine il comunicato ufficioso dell'*Italia Militare* che pubblichiamo più sopra. — Ieri poi lo stesso *Popolo Romano* dichiarava di non essere ispirato da Depretis.

Zanardelli alla magistratura

Ecco la Circolare diramata il 30 corr. dal guardasigilli on. Zanardelli nell'assumere l'ufficio:

« Assumendo oggi l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti, è mio primo pensiero quello di chiedere la cooperazione coscienziosa, zelante, cordiale di tutte le classi della *magistratura*.

« Dal più alto al più umile dei seggi dell'ordine giudiziario i magistrati italiani sentono certamente che ad essi, i quali sono i custodi delle leggi della patria, spetta assicurarne il geloso rispetto di tutti i diritti, la severa sanzione di tutti i doveri, che una imparzialità superiore ad ogni sospetto deve accompagnare ogni atto del loro ministero, che l'esemplare integrità, l'alta dignità della vita, se per gli altri cittadini possono essere virtù, per essi sono attributi indispensabili da cui dipende l'*efficace* adempimento della loro augusta missione. Essi sentono del pari che la giustizia primissima forza e fondamento degli Stati deve essere l'essenza stessa dell'animo loro.

« Ciò attendo dai magistrati del Regno, mentre io, per mia parte, posso dare sicuro affidamento che non dimenticherò un istante come dalla giustizia abbia nome e vanto l'amministrazione che la fiducia del Re si compiacque affidarmi.

« *Il guardasigilli* — G. ZANARDELLI.

Notizie diverse

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Si conferma che il generale Cialdini possa con documenti irrefragabili, provare che egli, a tempo debito, non mancò di avvertire il ministero sulle intenzioni della Francia rispetto a Tunisi, e che il ministero si adoperi a vincere il rifiuto dell'on. Cialdini a rimanere al suo posto, il che lo costringe naturalmente al massimo riserbo.

— Si annunzia che l'on. Sella pubblicherà una lettera-manifesto per spiegare la sua condotta nell'ultima crisi ministeriale e dichiarare i suoi intendimenti in avvenire.

— Dicesi che il lavoro per preparare una battaglia immediata sia attivissimo fra l'on. Sella e i dissidenti e non sia improbabile che in una delle prime sedute abbia luogo un voto politico.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che il ministro dell'interno e il presidente della Camera hanno diretto *vive sollecitazioni ai deputati perchè* si trovino a Roma per la riapertura della Camera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. Nomine all'ordine della Corona d'Italia tra le quali a commendatore:

Ferraroli cav. Pietro di Venezia.

2. R. decreto 20 marzo che autorizza il Comune di Riano ad applicare la tassa sul bestiame per l'anno corrente.

3. R. decreto 7 aprile che autorizza l'esercizio della Società anonima denominata *Società Editrice Libraria Napoletana* sedente in Napoli.

4. R. decreto 21 aprile con cui si approva l'aumento del capitale da Lire 3,200,000 a 4,400,000 della Società anonima, sedente in Torino, col nome di *Cartiera Italiana*.

5. R. *decreto* 1 maggio con cui si accorda l'indennità di soggiorno a Roma anche agli ufficiali della R. Marina e di grado corrispondente.

6. R. decreto 11 maggio sulla facoltà dell'importazione temporanea di qualsiasi oggetto.

7. Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di Finanza.

Telegrafi. Il giorno 21 corrente in Villafranca di Verona, provincia di Verona, ed il 22 in Ucria, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

ITALIA

Milano — L'altra notte, scoppiò un temporale violentissimo. Diluvio, lampi, tuoni, saette. Cominciò alle ore nove e finì all'una. Alle ore 12 un *fulmine* con spaventoso fracasso, cadde vicino al palazzo della Villa reale, incendiò i fili che partono dalla stanza dove, nella Villa stessa, è collocata una pila elettrica, volò pei boschetti, ivi incontrò l'enorme scala Porta e l'atterrò; si diresse verso l'Esposizione di belle arti e, con uno schianto terribile disparve. Intanto, il fuoco, causato dalla folgore in una stanza della Villa ardeva. Gli uomini che stanno di guardia notturna nella galleria dell'oreficeria che, come tutti sanno, trovasi nella Villa reale, se n'accorsero per fortuna; e, mentre davano l'allarme ai carabinieri della vicina caserma, sfondarono la porta della stanza incendiata. I carabinieri accorsero tosto, e l'incendio potè esser spento subito.

La pioggia intanto continuava a cadere a torrenti. Penetrò in parecchie gallerie;

pecialmente in quella dell'oreficeria, della ceramica, del ministero della guerra, dei lavori pubblici. Qualche vetrina venne danneggiata. Il Comitato dell'Esposizione si recò stamane a visitare per tempo sul luogo per provvedere alle necessarie riparazioni.

Roma — I giornali cattolici di Roma annunziano con parole di profondo cordoglio, la morte di Monsignor Vincenzo Anivitti, Vescovo di Caristo i. p. suffraganeo di Sabina, avvenuta la notte del 29 corr. Fu uomo di illibati costumi di profonda umiltà, di somma prudenza, di varia e molta cultura. I Sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII lo onorarono del loro speciale affetto e lo vollero insignito di importanti e luminose cariche.

Mons. Anivitti era nato in Roma il 17 settembre 1823 e fu preconizzato il 13 dicembre 1880 vescovo di Caristo.

Venezia — Tra Venezia e Mestre si avrà quanto prima un servizio di traghetto a vapore.

Il servizio viene assunto da quella stessa *Compagnie des Batteaux omnibus de Venise* che si proponeva di stabilire delle corse lungo il Canal Grande.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza detta Compagnia ad esercitare il servizio di omnibus a vapore in Venezia.

I giornali di Venezia annunziano che un primo battello od omnibus a vapore, è già arrivato e trovasi in Dogana e che se ne aspettano altri undici.

Sono battelli bassi a piattaforma, ed assicurano che siano grandi corridori.

Livorno — Lunedì 30 maggio cominciarono al tribunale correzionale di Livorno il dibattimento della causa di abbordaggio fra i piroscafi *Ortigia*, della Società Florio e comp. e *Oncle Joseph*, della Compagnia Valéry Père e fils di Marsiglia.

Ecco anzitutto i nomi degli imputati.

Per l'*Ortigia*: Paratore Stefano, in prima — Cusmano Paolo, capitano in seconda — Barrago Santorno, marinaio — D'Amico Giuseppe, marinaio

Per l'*Oncle Joseph*: Renucci Giovanni, nostromo, ff. di ufficiale di guardia — Joubert Giuseppe, marinaio; accusati dei reati di:

a) Abbordaggio colposo di nave;
b) Omicidi colposi;
c) Lesioni personali colpose gravi.

Si è costituita parte civile:

La vedova del capitano Lacombe, già comandante l'*Oncle Joseph*.

Sono difensori:

Per gl'imputati dell'*Ortigia*: Avvocato Francesco Crispi, avv. Augusto Palamidessi.

Per gli imputati dell'*Oncle Joseph*: Avv. Paolo Serafini, avv. Achille De Nicola.

Sono inoltre difensori della parte civile i suddetti rappresentanti dell'*Oncle Joseph*, assistiti dal procuratore legale avv. Alfredo Bertelli.

Del risultato terremo informati i nostri lettori.

ESTERO

Russia

Il delinquente Suchanoff pare che sia stato uno degli autori principali del delitto del 1 marzo e della mina della Piccola Sadowaia; fu lui che diede tutti gli ordini di agire a Kibaltchitch. Molti si sono rammentati del fatto che mentre andava in carrozza dalla prigione al luogo del supplizio, Kibaltchitch ha fatto dei segni ed anche detto qualche parola a qualcuno nella folla. L'uomo al quale indirizzava le ultime parole pare che sia appunto Suchanoff. Dicono perfino che il cocchiere del carro che conduceva Mihailoff e Kibaltchitch sentì le parole seguenti dette da Kibaltchitch al suo compagno: «Speriamo che Pietrino ci vendichi!» Finora non si sa con certezza se «Pierino» e il luogotenente Suchanoff siano la medesima persona. Tutto questo si saprà nel mese di giugno, allorquando verrà giudicato Suchanoff, gli altri complici del 1 marzo ed il celebre Trigoni, nel cui appartamento fu trovato e arrestato Jeliaboff.

— Si pubblica il seguente dispaccio da Mosca (sorgente nihilista):

Nell'ultima seduta tenuta a Mosca dai nihilisti fu deciso che le condanne pronunciate contro l'imperatore di Russia, e gli otto funzionari russi saranno estese a tutti i capi dei governi europei che prendessero parte per lo czar contro i nihilisti.

Sembra (aggiunge il *Courrier de Bruxelles*) che questa decisione sia una risposta alle misure proposte contro la propagazione delle idee nihiliste; le quali non sono altro che le conclusioni logiche delle idee liberali, o moderne. Una delle misure che hanno in mira i nihilisti riguarda un servizio internazionale di sicurezza pubblica da crearsi fra Londra, Parigi e Bruxelles.

Austria-Ungheria

Leggiamo nel *Temps*:

La quistione dell'emancipazione delle donne ha fatto un nuovo passo in Croazia. Si scrive da Agram alla *Correspondance Politique* di Vienna che in forza di una nuova legge elettorale croata le donne saranno per la prima volta chiamate a prender parte in qualità di elettrici alle prossime elezioni generali dei consigli municipali di quella provincia. Secondo le liste elettorali d'Agram, capo luogo della Croazia, liste pubblicate la settimana scorsa, questa città conta 3,200 elettori, fra cui 305 donne.

Svizzera

I giornali continuano a dare particolari sulla scoperta dell'enorme falsificazione di monete che avveniva a Ginevra da tanti anni.

Un certo Amoretti, banchiere di Marsiglia sarebbe il principale accusato.

Egli viveva assai signorilmente a Marsiglia nei suoi sontuosi appartamenti in Saint-Ferreol; ed aveva una grande riputazione d'onorabilità.

Più la giustizia fa indagini su questo affare e più diventano grandi le sue proporzioni.

Rifiutati i 300,000 franchi per cauzione alla libertà provvisoria dell'Amoretti, ora si è offerto un milione!

Il sistema di difesa degli imputati continua ad essere quello di affermare che non fabbricavano moneta falsa, ma bensì delle piccole medaglie d'oro e d'argento di cui gli orientali si servono per fare delle collane, bottoni, ecc.

Un foglio svizzero aggiunse che la fabbricazione di monete false «non aventi corso nel Cantone» non è considerato come un delitto, ma come una trasgressione correzionale!

DIARIO SACRO

Giovedì 2 giugno
S. Angela Merici verg.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato Permanente

La Segreteria generale ci comunica la seguente circolare che è stata diramata a tutti i Comitati regionali e diocesani dell'Opera:

Illustrissimo sig. Presidente,

Fino dal primo aprile p. p. il Comitato Permanente, per secondare i voti del Santo Padre espressi nella Sua Enciclica *Militans Jesu Christi Ecclesia*, deliberava di farsi iniziatore di un Pellegrinaggio nazionale a Roma e di una raccolta di denaro di San Pietro nell'occasione del Santo giubileo.

Tanto i Pellegrini quanto l'Obolo saranno presentati al S. Padre regione per regione, e nelle regioni sarà distinta ogni diocesi. Speriamo che ogni regione, ed ogni diocesi siano largamente rappresentate in questa solenne circostanza. Ormai quasi tutte le altre nazioni cattoliche, superando ostacoli e difficoltà, senza confronto maggiori delle nostre, hanno mandato a migliaia i loro figli ai piedi del S. Padre; noi italiani non dobbiamo stare addietro ai nostri fratelli.

Il tempo del Pellegrinaggio, fissato in massima nell'autunno prossimo, sarà con nuova Circolare determinato più precisamente, anche per potersi porre d'accordo sul giorno col benemerito Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica italiana.

Ma intanto V. S. Ill.ma procuri:

1° Di far conoscere nella Diocesi colla massima pubblicità e sollecitudine, il concetto del Pellegrinaggio, diramando all'uopo una speciale Circolare, nella quale si esortino pur anco i cattolici della Diocesi ad essere generosi nel soccorrere l'augusta povertà del Santo Padre.

2° Che in ogni parrocchia i Comitati parrocchiali, ove esistono, rendano popolare questo medesimo concetto del *Pellegrinaggio* e della raccolta per il *Danaro di San Pietro*, esortino i cattolici a prendervi parte, e raccolgano i nomi di quelli che fondatamente si spera possano parteciparvi, trasmettendoli al rispettivo Comitato diocesano.

3° In quelle parrocchie, ove non sono costituiti i Comitati parrocchiali, si rivolga ai MM. RR. Parrochi, pregandoli, perchè, od essi direttamente, o per mezzo di qualche zelante cattolico, si incarichino di eseguire quanto faranno i Comitati parrocchiali come si è superiormente indicato.

4° Ad ogni Comitato parrocchiale e ad ogni parrocchia trasmetterà quel numero di moduli per la raccolta del *Danaro di S. Pietro* che crederà sufficienti all'uopo. Ella abbia la bontà d'indicarci colla massima sollecitudine quanti, oltre ai già speditigli, gliene occorrono ancora.

5° Nei centri più popolosi, cioè nelle città, e nelle grosse borgate, può tornare utilissimo al buon esito della raccolta il metodo seguente:

a) compilare per prima cosa l'elenco delle persone e famiglie da visitare, diviso per istrade,

b) mandare a domicilio di queste il modulo con apposita *Circolare del Comitato diocesano* (chiuso entro busta con sopra scritto il rispettivo indirizzo) in una o più strade prossime l'una all'altra. È bene che in queste Circolari si aggiunga l'avviso che fra due o tre giorni si presenterà un incaricato a ricevere le offerte, munito di lettera commendatizia del Comitato.

c) puntualmente due o tre giorni dopo, o in quel qualunque termine che sarà stato indicato, far sì che si presenti il Collettore

d) il Collettore rilascierà sempre ricevuta, staccata dal bollettario *a madre e figlia*.

Mi è grato in tale incontro confermarle la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 20 maggio 1881.

Per il Comitato Permanente
Duca SALVIATI Presidente

Cose di Casa e Varietà

Per il ristauro delle chiese di Casamicciola al quale le commissioni civili depositarie delle offerte raccolte in tutta l'Italia per ristorare i danni del terremoto dichiarò di non volersi prestare, abbiamo ricevuto oggi una prima offerta di L. 2 dal sig. Antonio Fabris di Udine.

Speriamo che tutti i buoni cattolici friulani vorranno rispondere all'appello, da noi ieri accennato del desolato vescovo di Ischia concorrendo ciascuno secondo le proprie forze ad un'opera sì meritoria di religione e di carità e per tal modo protestare altresì contro l'inqualificabile procedere delle commissioni civili.

Baccarini non viene. La voce corsa è smentita. Il ministro Baccarini che era stato invitato alla festa del Ledra e contemporaneamente alla inaugurazione delle ferrovie Vallelunga Imera e Palermo-Trapani, dovette, causa le esigenze parlamentari, declinare entrambi gl'inviti, e incaricare i prefetti delle rispettive provincie di rappresentarlo.

Ai genitori degli studenti di chimica presso l'Università di Padova, il Rettore dell'Università ha diretta una lettera nella quale gli eccita ad influire sui loro cari, perchè sottoscrivano un atto di rincrescimento pei disordini avvenuti nella Scuola di chimica, che indussero il prof. Filipuzzi a chiedere ed ottenere di essere dispensato dalle lezioni e dall'ufficio di esaminatore nel corrente anno, affinchè sia possibile chiedere al Ministro dell'istruzione pubblica, che le lezioni sieno riprese da altro insegnante e che questi tenga pure l'ufficio d'esaminatore.

Ragguaglio di monete. Una decisione importantissima per queste provincie fu emessa dalla R. Corte d'Appello di Venezia. In base alla sovrana patente del 1827 ed alla notificazione governativa del 1858 fu deciso che tanto la vera lira austriaca (1822) quanto i pezzi da venti carantani o svanziche debbano ragguagliarsi a 35 soldi di fiorino quando i titoli di credito siano anteriori al 1. novembre 1858; non valendo la distinzione delle lire austriache e svanziche di nuovo conio (a 35 soldi) dalle svanziche di vecchio conio (a 34 soldi) che per gli obblighi feudali dopo il 1. novembre 1858.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «Don Pasquale» — Donizetti
3. Valzer «Dispacci Telegrafici» — Strobel
4. Duetto nell'op. «Mosè» — Rossini
5. Finale nell'op. «Lucia di Lamermoor» — Donizetti
6. Quadriglia dell'op. «Boccaccio» — Arnhold

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi:

Una nave inglese avrebbe inalberata la bandiera della sua nazione nell'isola di Madagascar, prendendone possesso in nome della regina.

Questa notizia cagiona profonda sensazione.

— Le tribù tunisine hanno ormai tutte fatto atto di sommissione.

— Nell'Algeria l'insurrezione si propaga. Nuove tribù d'insorti minacciano Geryville. Considerevoli rinforzi vi saranno sollecitamente spediti.

TELEGRAMMI

Londra 30 — (*Camera dei Comuni*). Arnold annunzia che in seguito alla risposta di Dilke e al silenzio di Salisburi nella seduta di venerdì riguardo Tripoli, domanderà si pubblici qualsiasi protocollo esistente al ministero degli esteri sopra Tripoli.

Dilke, rispondendo a Labouchère, dice non è punto disposto attualmente ad esprimere la sua opinione sulla condotta del principe della Bulgaria.

Dilke dice che Lyons fu informato da Barthelemy che in seguito ad un malinteso il comandante dell'avviso francese *Leopold* visitò due navi straniere, ma che non fu punto autorizzato a visitare le navi in alto mare.

Le spiegazioni scambiate fra il comandante del *Leopold* e il comandante del *Monarch* produssero un accordo perfetto quindi puossi considerare l'incidente esaurito.

Belgrado 31 — La Scupcina approvò il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Pietroburbo 30 — Wannowski fu nominato ministro della guerra; Greth ministro del demanio.

Beja 31 — Seguin, redattore del *Telegraph* fu assalito a colpi di pietra, alle porte di Beja dagli arabi che ferironlo alla testa, e gli diedero due colpi di coltello nel ventre.

Seguin è morto all'indomani. Gli assassini furono arrestati.

Londra 31 — Il *Times* dice: Il governo prese in seria considerazione le istanze del governatore d'Irlanda affinchè si sopprima completamente la legge agraria.

Praga 31 — Una lettera dell'Imperatore a Taaffe dice:

Sua Maestà è informata con grande piacere dei preparativi per accogliere solennemente i principi Rodolfo e Stefania.

Sua Maestà mentre apprezza le nuove prove di devozione, deplora di dover ricusare a prender parte alle feste progettate, essendochè la salute della principessa, secondo l'avviso dei medici, esige pel momento riguardi particolari.

Siccome il principe e la principessa desiderano recarsi a Praga il più presto possibile, l'Imperatore ordina che l'ingresso solenne a Praga e il ricevimento ufficiale all'arrivo del principe e della principessa a Praga nell'8 giugno siano tralasciati.

Parigi 31 — La Camera, dopo il discorso di Cazot e di Ferry contro la revisione della costituzione, respinse con 254 voti contro 186 la proposta di revisione, Ferry combattè vivamente la revisione, dicendo che farebbe perdere la fiducia nella Repubblica, dichiarando che se fosse approvata, il gabinetto dimetterebbesi.

Berlino 31 — Il *Reichstag* discusse l'aumento della gabella sulle farine. Bamberger dichiarò che il trattato commerciale austro-germanico non valè il prezzo della carta su cui fu scritto. La discussione venne proseguita nella seconda seduta che ebbe luogo alla sera. L'aumento del dazio sulle farine venne approvato in seconda lettura.

Berlino 31 — Il Reichstag approvò il dazio sulle farine di 3 marchi per centinaio metrico.

Pietroburgo 31 — A Kronstadt fu arrestato un conciajuolo con preparati di dinamite e tutto l'occorrente per mettere delle mine. Continuano in molte città secondarie le persecuzioni contro gli ebrei, mollemente impedite dalle autorità. Lo czar si trasferì improvvisamente ed in silenzio a Peterhof, talchè poche persone lo seppero. L'estate lo passerà a Zarskojeselo, e non andrà a Mosca.

Mosca 31 — Regna dell'agitazione tra il basso popolo, e si teme che la tranquillità sia turbata, per cui le truppe che dovevano andare al campo rimasero qui.

Carlo Moro, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 31 maggio

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 93,35 a L. 93,50	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 91,18 a L. 91,33	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,38	
Bancanotte austriache da . 219,50 a 219.—	
Fiorini austr. d'argento da 2,19,|— a 2,20,|—	

Milano 31 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 .	93,80
Pezzi da 20 lire . . .	20,35

Parigi 31 maggio

Rendita francese 3 0/0 .	86,20
" " 5 0/0 .	119,35
" italiana 5 0/0 .	92,45
Ferrovie Lombarde . .	—,—
" Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,19,|—
" sull'Italia	2,|—
Consolidati Inglesi . . .	102,3/16
Spagnolo.	—,—
Turca.	17,07

Vienna 31 maggio

Mobiliare	356,50
Lombarde	129,75
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	836,—
Napoleoni d'oro	9,31,1/2
Cambio su Parigi . . .	46,30
" su Londra . . .	117,50
Rend. austriaca in argento	77,35

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 2.20 pom.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*
	ore 10.04 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.9	754.3	755.6
Umidità relativa . . .	38	28	62
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	N.	S.	N.W
Vento velocità chilometr.	1	1	1
Termometro centigrado. .	19.2	23.3	18.1

Temperatura massima 25.8 — minima 13.0 — Temperatura minima all'aperto. 10.7

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

TINTURA ETEREO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla **Farmacia FABRIS**

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.0.0

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevol Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . **L. 2.50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . **L. 1.25**
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gratis*) . **L. 2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

LO SCIROPPO DEPURATIVO
DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'*operazione*. La *medesima* tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo *preparato ha ottenuto* un *immenso successo* nel *Mondo* le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste nonavvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1879.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle *emorroidi*, nell'*itterizia*, nei *dolori violenti dei nervi*, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Udine, Tip. del Patronato